



Storia Criminale di una Città. Boston e la Winter Hill Gang (1965-1995)

Francesco Landolfi

Ariccia, Aracne Editrice, 2016, pp. 201



Recensione di Dora Renna*

Storia Criminale di una Città – Boston e la Winter Hill Gang (1965-1995) è un saggio scritto dal giovane studioso Francesco Landolfi, pubblicato a febbraio del 2016. L'autore, recentemente laureato in Scienze Storiche a Padova, si interessa di criminalità come fenomeno sociale e storico. Ha infatti già pubblicato saggi e articoli riguardanti i gangster newyorchesi (2016) e la banda della Magliana in Italia (2015 e 2016). Il libro include anche una prefazione di Carlo Fumian e una postfazione di Stefano Luconi, entrambi docenti presso l'Università degli Studi di Padova.

Il tema è la nascita, scalata al potere e declino della Winter Hill Gang¹, una banda criminale di matrice irlandese-americana che ruotò soprattutto intorno alla figura di James "Whitey" Bulger e del suo braccio destro Stephen "The Rifleman" Flemmi (di origine italoamericana). Come evidenziato dall'autore però, essi non furono gli unici protagonisti, in quanto fondamentale fu l'apporto di due agenti del Federal Bureau of Investigation, John J. Connolly e il suo supervisore John M. Morris. La collaborazione osmotica e amicale tra criminalità e forze dell'ordine permise di togliere Boston dalle mani di Cosa Nostra per consegnarla alla gang emergente che, prevalentemente irlandese, è tuttavia ricordata come una delle prime associazioni criminali

* Dora Renna (dora.renna@univr.it) è dottoranda in Lingue, Letterature e Culture Straniere Moderne presso l'Università di Verona. I suoi principali interessi di ricerca riguardano le varietà dell'inglese parlato in contesti plurilingue e post-coloniali e la traduzione di testi multi-linguistici e la rappresentazione mediatica delle minoranze in America. Tra le sue pubblicazioni, "Language and Identity of the British Indian Teenage Diaspora: Gautam Malkani's *Londonstani*, a case study." in *Iperstoria – Testi Letterature Linguaggi*, Issue 6 Fall 2015, pp. 266-278 e "Le Rotte della Memoria Perduta: Dionne Brand, Toni Morrison e Kym Ragusa tra Trauma della Perdita e Riti di Guarigione," in *L'Archivio di Genere: mettere in rete saperi, generazioni e comunità translocali di Taronna, Annarita e Paola Zaccaria* (eds.), Bari: LiberAria Editrice pp. 189-206.

¹ Il tema era stato già trattato dagli autori Dick Lehr e Gerard O'Neill (2001) e ha ispirato il film *Black Mass* di Scott Cooper, uscito nel 2015.



“multietniche” nel nordamerica. Un importante messaggio trasmesso dal testo è la confutazione della criminalità organizzata che giunge negli Stati Uniti come fenomeno esogeno – tesi mutuata da prestigiosi studi quali quelli di John Landesco (1929), Edward D. Sullivan (1930), Daniel Bell (1960) e Mary MacIntosh (1975). Questi studi inquadrano la criminalità organizzata come risposta a una realtà di discriminazione ed emarginazione, che impedisce a individui brillanti ma provenienti da minoranze etniche di realizzare onestamente il sogno americano; inoltre è soltanto grazie al sostegno da parte degli stessi americani che queste realtà riescono a imporsi nell'impunità – come testimoniato dal sodalizio tra FBI e Winter Hill Gang a Boston.

Con queste premesse teoriche, il testo è suddiviso in sette capitoli, che ripartiscono la storia della gang e dei suoi membri in successione cronologica e a volte suddivisa per aree tematiche. Il primo capitolo offre una contestualizzazione di Boston come territorio ideale per la proliferazione di attività criminali, nella confusione generale provocata dalla trasformazione in metropoli e dalla difficoltà nell'accettare l'ondata di afroamericani provenienti dagli stati del sud tra gli anni Sessanta e Settanta. Il secondo capitolo riguarda l'ascesa di Bulger, che seppe farsi spazio nell'ambito delle *gang wars* al termine delle quali l'Irish Mob bostoniana si unificò proprio sotto la sua guida. Nel terzo capitolo vengono passate in rassegna le figure che ruotavano intorno a questo leader carismatico e spietato: il braccio destro Flemmi e i due agenti Connolly e Morris. Il quarto capitolo approfondisce il ventennio di collaborazione tra FBI e criminalità organizzata (1975-1995), sodalizio talmente profondo da non permettere una vera e propria distinzione tra criminali e agenti. Il quinto capitolo approfondisce un tema parallelo, ossia il sostegno fornito dalla Winter Hill Gang alle forze indipendentiste dell'IRA (Irish Republican Army), soprattutto grazie a un massiccio commercio di armi nel decennio tra il 1974 (dopo la strage ai danni degli indipendentisti del 1972, ricordata come *Bloody Sunday*) e il 1984. Il sesto capitolo, anch'esso tematico, si sofferma sull'emblematica figura di William Bulger, fratello di James, che preferì la carriera politica a quella criminale e giunse a ricoprire il ruolo di presidente del Senato per lo stato del Massachusetts; la sua figura politica non fu però esente da contatti con la criminalità, tanto che finì per ritirarsi. Il settimo capitolo torna sull'asse cronologico, soffermandosi sulla caduta dell'impero criminale di Bulger, che si rese latitante fino all'arresto e alla condanna all'ergastolo nel 2013.

L'exkursus storico offerto da Landolfi sul trentennio di Bulger, di natura soprattutto storiografica, si avvale di una abbondanza di fonti sia indirette (testi sul tema) sia dirette, inclusi i report dagli archivi FBI e i documenti giudiziari. Le premesse teoriche non vengono ulteriormente sviluppate in nuove teorie, ma più che altro poste come premessa interpretativa, come chiave di lettura dei fatti narrati con dovizia di particolari, lasciando spazio a dati quantitativi, racconti di episodi singoli e talvolta alle testimonianze dei protagonisti. A completare l'opera, l'autore include una appendice fotografica.

Il racconto risulta nel complesso scorrevole, fornendo una panoramica ampia che segue gli eventi fondamentali ma dà modo di conoscere anche il contesto storico e sociale, quali la *Boston Busing Crisis* (sovraffollamento urbano), il desegregazionismo e gli ostacoli incontrati da questa politica, o gli scontri tra indipendentisti e unionisti nell'Ulster. Di minore impatto è forse lo stile, a volte ridondante, che tende ad anticipare troppo – o a inserire elementi non adeguatamente introdotti. Numerosi purtroppo gli errori di battitura, che si riscontrano quasi in ogni pagina.

A parte questi problemi, frutto forse anche di un appoggio redazionale disattento, si tratta in definitiva un testo ben strutturato, in grado di fornire anche un supporto storico per studi di tipo sociologico o giuridico. Un'ulteriore revisione sarebbe stata essenziale per rispondere all'esigenza di esprimere i contenuti in una forma adeguata.

Opere citate

Bell, Daniel. *The End of Ideology*, Boston: Free Press, 1960.

Black Mass. Scott Cooper. 2015.

Landesco, John. *Organized Crime in Chicago*, Chicago: University of Chicago Press, 1929.

Landolfi, Francesco. *Storia Criminale di una Città. Boston e la Winter Hill Gang (1965-1995)*, Ariccia: Aracne Editrice, 2016.

Lehr, Dick e Gerard O'Neill. *Black Mass: The True Story of an Unholy Alliance between the FBI and the Irish Mob*, New York: Perennial, 2001.



MacIntosh, Mary. *The Organisation of Crime*. London: Macmillan, 1975.

Sullivan, Edward D. *Rattling the Cup on Chicago Crime*. New York: The Vanguard Press, 1929.